

5

**REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE
MINISTERI**

COMI/2010

NOTA

Il presente regolamento è stato predisposto per disciplinare la parte dell'attività della commissione permanente per la formazione pastorale che riguarda esclusivamente compiti propri della componente valdese-metodista di tale commissione.

Il regolamento, approvato con 130/ SI/ 2010, sostituisce il precedente approvato dalla sessione straordinaria del Sinodo 2007 con 8/ SIS/ 2007. Si riporta il testo del regolamento, indicato con la sigla COMI/2010.

Art. 1 – *(costituzione)*

Al fine di seguire l'iter formativo di chi si avvia all'esercizio dei ministeri pastorale e diaconale, è istituita una "commissione ministeri", con compiti di accompagnamento e valutazione.

Art. 2 - *(composizione)*¹

La commissione è composta da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri di cui almeno uno iscritto nel ruolo diaconale ed è nominata annualmente dalla Tavola valdese, assicurando la rappresentanza metodista. La Tavola valdese nomina altresì il coordinatore della commissione. La commissione invia regolarmente alla Tavola i risultati del proprio operato.

Art. 3 - *(rapporti con la CFPF)*²

I membri della commissione ministeri compongono, insieme ai membri battisti, la commissione permanente per la formazione pastorale (CFPF), per l'espletamento delle funzioni ad essa attribuite da M/AS-SI/2000, allegato a).

Art. 4 - *(funzioni della commissione ministeri)*

1. La commissione ministeri presiede all'analisi e alla valutazione delle domande di ammissione:

- agli studi teologici in vista dell'esercizio del ministero pastorale;
- all'avvio del diaconato;
- alla formazione al pastorato e al diaconato di persone inserite in comunità e gruppi di immigrati collegati a "Essere chiesa insieme";

¹ Così modificato con 48/SI/2022

² Così modificato con 48/SI/2022

- all'esercizio del ministero pastorale e diaconale di candidati provenienti da altre chiese, italiane ed estere e trasmette le proprie valutazioni e le proprie decisioni alla Tavola.

2. Incontra in un primo colloquio le persone candidate e comunica i propri orientamenti al Consiglio della Facoltà di teologia e alla Tavola valdese.

3. Valuta la posizione degli studenti in teologia e dei diaconi in formazione al termine di ogni anno accademico, dal punto di vista dell'esercizio del ministero nella chiesa.

4. Per quanto concerne la formazione di persone candidate provenienti da gruppi di immigrati collegati a "Essere chiesa insieme", la commissione ministeri elabora, approva e verifica, d'intesa con la Facoltà di teologia il percorso di formazione più idoneo per la persona candidata.

5. Per quanto concerne la formazione di persone candidate da altre chiese, la commissione cura il loro pieno inserimento, ove il caso, linguistico e soprattutto ecclesiologico, stabilendo, d'intesa con la Facoltà di teologia, il percorso più idoneo per la persona candidata.

6. Assume le iniziative opportune per sostenere e valutare in itinere la formazione, in particolare in relazione agli stage nelle chiese, istituti e opere (con eventuali differenziazioni tra affiancamento e sostituzione), prendendo i contatti opportuni con le chiese, gli istituti e opere, con la Facoltà di teologia e con la Tavola.

7. Operando nella commissione permanente per la formazione pastorale (CPFP), segue i candidati al pastorato durante il periodo di prova nelle chiese, anche organizzando periodici seminari di formazione.

8. Alla fine del percorso formativo previsto, la commissione trasmette, per ogni singolo candidato, una relazione complessiva agli organi competenti, per il riconoscimento di quel ministero.

Per quanto attiene specificamente alla formazione diaconale, la commissione

- approfondisce l'analisi e lo studio del ministero diaconale e della sua evoluzione nell'ambito nazionale e internazionale;
- organizza attività formative e di aggiornamento destinate a diaconi e diacone e organizza almeno un incontro annuale delle persone iscritte nel ruolo diaconale nonché delle persone candidate.